

Venezia, li 8. XII. 1945

Rev.mo Don Odo Stocco!

Ora che la burrasca scatenatasi contro di noi è passata, ora che siamo pronti a lasciare questa nostra seconda patria e con essa tutti i legami di affetto che vi abbiamo contratto durante la nostra permanenza, sentiamo il dovere ed il piacere di rivolgere il nostro ringraziamento e l'espressione di tutta la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno preso parte alle nostre sofferenze e che con affetto ed abnegazione malgrado il costante pericolo loro incumbente, ci hanno generosamente salvato la vita ed aiutato a sopportare ed a lenire i disagi della prigionia.

Mai sarà da noi dimenticato quanto ci è stato spontaneamente offerto e quanto è stato fatto per noi. Ci riesce molto difficile esprimere i nostri sentimenti e descrivere tutto quello che Ella, Reverendissimo, ha fatto per tutti i nostri correligionari ed in modo particolare per i sottoscritti. Qualsiasi sbandato, fuori legge, Ebreo etc. la cui vita solo era in pericolo, si rivolgeva a Lei Reverendissimo, dove trovava la Sua pronta e cara protezione. Bastava una sua parola per aprire le porte di ogni contadino dove trovava il profugo la sua nuova casa con la più grande ospitalità.

Nei momenti più gravi per noi

Lei Reverendissimo non mancava e col Suo coraggio interveniva mandando persino a tutti caldissime parole di conforto. Se oggi in questo ringraziamento rivolto a Lei, può prendere parte anche il nostro Stefano, se e ancora in vita, è in gran parte per bontà e merito Suo:



Monsignor Odo Stocco

Una lettera del 1945 a monsignor Odo Stocco «Qualsiasi ebreo in pericolo in Lei trovava pronta e cara protezione»

La lettera della quale pubblichiamo l'esatta trascrizione fu scritta l'8 dicembre 1945 a Venezia da tre ebrei di Cracovia per ringraziare il loro salvatore, monsignor Odo Stocco, parroco di San Zenone degli Ezzelini (Treviso). Il documento ci è stato inviato dal canonico della cattedrale di Treviso, monsignor Mario Facchinello. Monsignor Odo Stocco (Caerano San Marco, 30 giugno 1892 - San Zenone degli Ezzelini, 4 agosto 1958), Cameriere Segreto Soprannumerario di Papa Pio XII, fu anche parroco di Pederobba, di San Zenone e per nove anni di Salzano: a ricoprire qui l'incarico pastorale che, a suo tempo, era stato anche di don Giuseppe Sarto, il futuro san Pio X. Solo dal 2008 sono state rese note le documentazioni che attestano l'opera di don Stocco in favore degli ebrei tra il 1943 e il 1945. Fatti rimasti per sessant'anni nel ricordo dei salvati e di quanti contribuirono all'opera di salvataggio. Il 2 luglio 2008 è stata presentata allo Yad Vashem una formale istanza di riconoscimento di «Giusto tra le Nazioni» per don Stocco, estesa anche a 22 famiglie di San Zenone, che con lui collaborarono nel dare aiuto a 53 ebrei.

grazie al Suo generoso intervento, alla Sua paerna, costante, assistenza, offertaci con tanta spontaneità in momenti così tristi. Basta ricordare il famoso rastrellamento di settembre.

Si abbia, quindi, Reverendissimo Don Stocco, tutta la nostra più sincera gratitudine, tutti i voti migliori per Lei, tutta la nostra riconoscenza e tutti i nostri più sentiti ringraziamenti.

devottissimi

Stefano Rakower
Gredinger Carlo
Gredinger Romano